

Istruzione. Le classifiche degli atenei

Università: il polo di Modena-Reggio al top dell'eccellenza

■ Modena-Reggio Emilia fra le statali, il Campus Biomedico di Roma e l'Università San Raffaele di Milano tra le libere.

Sono questi i punti cardinali dell'eccellenza universitaria italiana, che vede in ottima posizione anche i Politecnici di Milano e Torino e gli atenei milanesi della Bocconi e della Cattolica. Tra i poli più giovani spiccano Insubria e Piemonte Orientale, mentre le difficoltà maggiori si addensano al Sud.

Sono questi i risultati dell'indagine annuale che Il Sole-24 Ore del Lunedì compie sulla qualità universitaria sulla base dei dati del comitato di Valutazione del sistema universitario. Che incoronano gli studenti della «Vita e Salute» San Raffaele di Milano come i più regolari (80% di laureati in corso). Abitudini opposte a Teramo e alla Parthenope di Napoli, dove meno del 5% arriva al traguardo nei tempi legali.

Trovati > pagina 8

Le migliori

TRA LE STATALI...

- 1 Modena e Reggio Emilia
- 2 Milano Politecnico
- 3 Parma
- 4 Padova
- 5 Ferrara

...E TRA LE LIBERE

- 1 Roma Biomedico
- 2 Milano San Raffaele
- 3 Bra - S. Gastronomiche
- 4 Milano Bocconi
- 5 Milano Cattolica

Fonte: Sole-24 Ore su dati Cnsu e Mur

Università

LE GRADUATORIE DI ECCELLENZA

Il termometro. Le pagelle degli istituti in base all'incrocio di sette indicatori

Al top. I risultati migliori a Modena-Reggio, Politecnico di Milano e Campus Biomedico

Agli atenei storici il primato della qualità

Le classifiche premiano anche i piccoli poli strutturati a rete sul territorio - In affanno il Mezzogiorno

PAGINA CURA DI Gianni Trovati

Gli studenti universitari più regolari d'Italia sono al San Raffaele di Milano, dove il 80% si laurea in corso (la media nazionale viaggia sul 50%). Gli atenei più "attenti" sono a Chieti e Ferrara, dove più della metà degli studenti viene da altre regioni, mentre i etatis si affollano al campus Biomedico e la Luis di Roma, che in larga maggioranza ospita studenti usciti dalla maturità con voti luminosi.

Sole 24 Ore sulla base dei dati del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) e del ministero dell'Università parla chiaro. La qualità universitaria sbota in Emilia Romagna e in Veneto, con punte obbligate a Milano e Torino che sono sopravvissute all'attacco delle industrie alla fine del triangolo industriale come capibali del Politecnico.

frutti buoni di una proliferazione di sedi che nello scorso decennio ha prodotto anche risultati più opachi, come mostrano le parti basse della graduatoria.

Checos'è la qualità

Per fondare la pagella degli atenei su indicatori oggettivi, nell'assenza di una cultura italiana della valutazione come quella che nel mondo anglosassone produce da sempre le classifiche degli atenei - Il Sole 24 Ore ha utilizzato sette indicatori in grado di cogliere tutti gli aspetti principali della vita universitaria, dalla forza di attrazione nei confronti degli studenti migliori alla consistenza del corpo docente. Sono termometri che favoriscono le offerte formative più circoscritte, meglio se concentrate su corsi scientifici e medici, che in genere vantano un curriculum più regolare e una maggiore capacità

di attrazione degli studenti.

Mezzogiorno in difficoltà

Ma anche con queste cautele, la graduatoria individua con chiarezza e eccellenza e sofferenza del sistema universitario italiano. Che, ad esempio, non riesce a spiccare il volo nel Mezzogiorno, penalizzato anche da una migrazione accademica che punta verso Nord. Con l'eccezione del 1° posto ottenuto dalla Seconda Università di Napoli, che guadagna 8 posizioni rispetto all'anno scorso (spinta soprattutto dai dati sull'autofinanziamento e sull'aumento del 29% dei laureati in corso), gli atenei meridionali generano affollamento e secondarietà come quelli di Messina, che crolla di 25 posizioni rispetto al 2006 e vanifica il suo tentativo di tornare al centro della cronaca con le ordinarie di custodia cadute e l'iscrizione del rettore nel registro degli indagati per una

brutta storia di concorsi truccati a Veterinaria.

Valutare per decidere

Ma i dati d'abito del Cnvsu offrono un'analisi dettagliata delle performance di ateneo. Spulciando letabelli si scopre così che a Bergamo la metà degli iscritti non ha acquisito il credito del 2005, a Teramo e alla Parthenope di Napoli meno di 5 studenti su 100 arrivano alla laurea nei tempi legali, che Palermo e Cagliari hanno un grado di attrattività medio, e che un gigante come Roma La Sapienza ha una capacità di autofinanziamento del 19%, pari a circa un terzo rispetto alla Statale di Milano. Al cune atenei, poi, mostrano tassi di laureati precoci, con ter più brevi di quelli previsti per legge per il riconoscimento dei crediti legati alla professione, superiori al 30% (Siena), fino ai picchi di Chieti (44,5%), che spiega in parte anche l'attrattività segnalata all'ini-

I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

- I talenti = L'indicatore misura la quota di immatricolati con alto voto di maturità (>9/30) sul totale.
Laurea nei tempi = È la quota di laureati in corso sul totale, esclusi i precoci.
Autofinanziamento = Similitudine con la quota di entrate proprie del triennio 2003/2005 sul totale delle entrate.
La classifica = Per ognuno dei 7 indicatori (finesca degli atenei in ordine di merito, che non offre l'indicatore sull'autofinanziamento) viene stabilita una classifica.
Disposizione = Sono conteggiate le mancate iscrizioni al secondo anno in rapporto al totale degli iscritti.
Inattività = È rappresentata dalla quota di studenti che non acquisiscono crediti nel corso di un anno sul totale degli iscritti.

zio) e della Jean Monnet di Bari (61%). Segno evidente del dilagare delle convenzioni, su cui il Mir ha deciso la strategia.

Una messe di dati che dovrebbe rappresentare la glosa di chi deve scegliere quale università frequentare, nelle iscrizioni che si aprono in questi giorni, e soprattutto, di chi deve guidare il sistema. Ma chersica di disperdere le secche di questa lunga fase di transizione dal Cnvsu verso l'Agenzia di valutazione introdotta dal collegio fiscale alla Finanziaria 2007. Dopo molti mesi di gestazione, il regolamento del nuovo organismo è stato firmato dal Consiglio di Stato, mentre il Comitato a vistoria sul lumicino i finanziamenti e, in questa lunga situazione di incertezza, è colpito da un esodo dei ricercatori verso sponde più sicure. Un duro colpo che l'incerta cultura della valutazione nell'università italiana non si potrebbe permettere.

I voti del 2007 e la variazione sull'anno precedente

Graduatorie degli atenei in base a 7 indicatori (7 per le università statali e 6 per le libere università): 1) % matricole con alto voto di maturità (>9/30); 2) % immatricolati da fuori regione; 3) rapporto fra studenti in corso/docenti di ruolo; 4) % mancate iscrizioni al secondo anno; 5) % iscritti che non ottengono crediti in un anno; 6) laureati in corso (esclusi i precoci); 7) % di autofinanziamento. Si segnalano il punteggio totale e la variazione rispetto alle graduatorie del 2006.

I RISULTATI DELLE STATALI...

Table with 10 columns: Ateneo, Punti, Var. sul 2006, I talenti (1), Attrattività (2), Autofinanzamento (3), Disposizione (4), Inattività (5), Laurea nei tempi (6), Fondi propri (7). Rows include Modena e Reggio E., Milano Politecnico, Parma, Padova, Ferrara, Torino Politecnico, Pavia, Siena, Venezia Ca' Foscari, Marche (Ancona), Pisa, Perugia, Napoli II, Venezia Juav, Bologna, Trieste, Piemonte Orientale, L'Aquila, Firenze, Trento, Insubria, Bari Politecnico, Torino, Udine, Brescia, Genova, Calabria (Arcavacata), Milano Bicocca, Macerata.

Table with 10 columns: Ateneo, Punti, Var. sul 2006, I talenti (1), Attrattività (2), Autofinanzamento (3), Disposizione (4), Inattività (5), Laurea nei tempi (6), Fondi propri (7). Rows include Verona, Molise, Basilicata (Potenza), Bari, Chieti, Milano, Roma Tor Vergata, Napoli L'Orientale, Sassari, Roma Iusm, Cagliari, Reggio Calabria, Roma Tre, Messina, Catania, Foggia, Sannio (Benevento), Napoli Federico II, Catanzaro, Bergamo, Salerno, Camerino, Roma La Sapienza, Cassino, Teramo, Napoli Parthenope, Lecce, Tuscina (Viterbo), Palermo.

...E QUELLI DEL LIBERATECNET

Table with 10 columns: Ateneo, Punti totali, Var. sul 2006, I talenti (1), Attrattività (2), Autofinanzamento (3), Disposizione (4), Inattività (5), Laurea nei tempi (6). Rows include Roma Biomedico, Milano San Raffaele, Bra - Scienze Gastronomiche, Milano Bicocca, Milano Cattolica, Roma Luiss, Casellanza Liuc, Roma Luiss.

Table with 10 columns: Ateneo, Punti totali, Var. sul 2006, I talenti (1), Attrattività (2), Autofinanzamento (3), Disposizione (4), Inattività (5), Laurea nei tempi (6). Rows include Roma San Pio V, Bolzano, Roma Europa, Urbino Carlo Bo, Aosta, Milano Iulm, Enna - Kore, Casamassima - J. Monnet, Napoli Benincasa.

Nota. Sono escluse le università telematiche e quelle per stranieri, per le quali molti degli indicatori non sono significativi, e gli atenei che non presentano dati al 2006 - o nuovo integrato.

Fonte: Dati su dati Cnvsu e ministero Università.

Agli atenei storici il primato della qualità

Le classifiche premiano anche i piccoli poli strutturati a rete sul territorio - In affanno il Mezzogiorno

PAGINA A CURA DI
Gianni Trovati

■ Gli studenti universitari più «regolari» d'Italia sono al San Raffaele di Milano, dove l'80% si laurea in corso (la media nazionale viaggia sul 16%). Gli atenei più «attraenti» sono a Chieti e Ferrara, dove più della metà degli studenti viene da altre regioni, mentre i «talenti» si affollano il campus Bicomedico e la Luiss di Roma, che in larga maggioranza ospitano studenti usciti dalla maturità con voti luminosi.

Ma più dei singoli primati, è la continuità dei risultati a indicare la qualità degli atenei, e a indirizzare lo sguardo verso Modena-Reggio Emilia, Parma, Padova e Ferrara. Sono le città che tra il XII e XIII secolo hanno scritto le prime pagine della storia accademica italiana, e ancora lì bisogna tornare oggi alla ricerca delle università migliori.

La graduatoria elaborata dal

Sole-24 Ore sulla base dei dati del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) e del ministero dell'Università parla chiaro. La qualità universitaria abita in Emilia Romagna e in Veneto, con puntate obbligate a Milano e Torino che sono sopravvissute brillantemente alla fine del triangolo industriale come capitali dei Politecnici.

In questa geografia decisamente conservatrice, però, non mancano novità interessanti, rappresentate da alcuni piccoli atenei che hanno superato in fretta la fase di rodaggio per mostrare subito performance di eccellenza.

Due nomi su tutti: l'ateneo del Piemonte Orientale (17esimo) e dell'Insubria (21esimo, con un balzo di 26 posizioni rispetto al 2006), nati entrambi nel '98 ed entrambi organizzati su un modello "a rete" che prova a incontrare al meglio le potenzialità di due territori economicamente vivaci. Due

frutti buoni di una proliferazione di sedi che nello scorso decennio ha prodotto anche risultati più opachi, come mostrano le parti basse della graduatoria.

Che cos'è la qualità

Per fondare la pagella degli atenei su indicatori oggettivi - nell'assenza di una cultura italiana della valutazione come quella che nel mondo anglosassone produce da sempre le classifiche degli atenei - Il Sole-24 Ore ha utilizzato sette indicatori in grado di cogliere tutti gli aspetti principali della vita universitaria, dalla forza di attrazione nei confronti degli studenti migliori alla consistenza del corpo docente. Sono termometri che favoriscono le offerte formative più circoscritte, meglio se concentrate su corsi scientifici o medicina, che in genere vantano curricula più regolari e una maggiore capacità

di attrazione degli studenti.

Mezzogiorno in difficoltà

Ma anche con queste cautele, la graduatoria individua con chiarezza eccellenze e sofferenze del sistema universitario italiano. Che, ad esempio, non riesce a spiccare il volo nel Mezzogiorno, penalizzato anche da una migrazione accademica che punta verso Nord. Con l'eccezione del 13° posto ottenuto dalla Seconda Università di Napoli, che guadagna 18 posizioni rispetto all'anno scorso (spinta soprattutto dai dati sull'autofinanziamento e sui laureati in corso), gli atenei meridionali generalisti afflanno la seconda metà della graduatoria. Fino al casilimito come quello di Messina, che crolla di 26 posizioni rispetto al 2006 e venerdì scorso è tornata al centro della cronaca con le 5 ordinanze di custodia cautelare e l'iscrizione del rettore nel registro degli indagati per una

brutta storia di concorsi truccati a Veterinaria.

Valutare per decidere

Mai dati elaborati dal Cnvsu offrono una radiografia dettagliata delle performance di ateneo. Spulciando le tabelle si scopre così che a Bergamo la metà degli iscritti non ha acquisito crediti nel 2005, a Teramo e alla Parthenope di Napoli meno di 5 studenti su 100 arrivano alla laurea nei tempi legali, che Palermo e Cagliari hanno un grado di attrattività nullo, e che un gigante come Roma La Sapienza ha una capacità di autofinanziamento del 12%, pari a circa un terzo rispetto alla Statale di Milano. Al cuni atenei, poi, mostrano tassi di laureati «precoci», con iter più brevi di quelli previsti per legge per il riconoscimento di crediti legati alla professione, superiori al 30% (Siena), fino ai picchi di Chieti (44,5% che spiega in parte anche l'attrattività segnalata all'ini-

zio) e della Jean Monnet di Bari (61%). Segno evidente del dilagare delle convenzioni, su cui il Miur ha deciso la stretta.

Una messe di dati che dovrebbe rappresentare la gioia di chi deve scegliere quale università frequentare, nelle iscrizioni che si aprono in questi giorni, e, soprattutto, di chi deve guidare il sistema. Ma chierischia di perdersi nelle secche di questa lunga fase di transizione dal Cnvsu verso l'Agenzia di valutazione introdotta dal collegato fiscale alla Finanziaria 2007. Dopo molti mesi di gestazione, il regolamento del nuovo organismo è stato fermato dal Consiglio di Stato, mentre il Comitato ha visto ridursi al lumicino i finanziamenti e, in questa lunga situazione di incertezza, è colpito da un esodo dei ricercatori verso sponde più sicure. Un duro colpo che l'incerta cultura della valutazione nell'università italiana non si potrebbe permettere.

I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

I «talenti»

■ L'indicatore misura la quota di immatricolati con alto voto di maturità (> 9/10) sul totale

Attrattività

■ È la quota di immatricolati provenienti da fuori regione

Affollamento

■ È indicato dal rapporto fra i docenti di ruolo e il numero di studenti in corso

Dispersione

■ Sono conteggiate le mancate iscrizioni al secondo anno in rapporto al totale degli iscritti

Inattività

■ È rappresentata dalla quota di studenti che non acquisiscono crediti nel corso di un anno sul totale degli iscritti

Laurea nei tempi

■ È la quota di laureati in corso sul totale, esclusi i «precoci»

Autofinanziamento

■ Si misura con la quota di entrate proprie del triennio 2003/2005 sul totale delle entrate

La classifica

■ Per ognuno dei 7 indicatori (6 nel caso degli atenei non statali, che non offrono l'indicatore sull'autofinanziamento) viene stilata una classifica. Al primo classificato sono attribuiti 200 punti, agli altri un punteggio proporzionalmente discendente fino allo zero dell'ultimo posto. Il punteggio totale è dato dalla somma dei punteggi nelle graduatorie relative ai singoli indicatori

I voti del 2007 e la variazione sull'anno precedente

Graduatorie degli atenei in base ai seguenti indicatori (7 per le università statali e 6 per le libere università): **1)** % matricole con alto voto di maturità (>9/10); **2)** % immatricolati da fuori regione; **3)** rapporto fra studenti in corso/docenti di ruolo; **4)** % mancate iscrizioni al secondo anno; **5)** % iscritti che non ottengono crediti in un anno; **6)** % laureati in corso (esclusi i «precoci»); **7)** % di autofinanziamento. Si segnalano il punteggio totale e la variazione di posizione rispetto alle graduatorie del 2006.

IRISULTATI DELLE STATALI...

	Ateneo	Punti	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nel tempi (6)	Fondi propri (7)
1	Modena e Reggio E.	1.122,8	↑	33,4	24,3	12,0	2,5	11,8	33,7	36,6
2	Milano Politecnico	1.098,3	↓	35,6	27,3	13,7	1,8	13,0	23,2	34,6
3	Parma	1.007,1	↑	31,8	48,6	14,1	2,5	17,7	16,9	41,1
4	Padova	965,0	↓	30,5	20,1	15,7	2,7	12,9	25,3	40,7
5	Ferrara	961,4	↑	27,9	53,0	16,0	2,7	12,4	18,2	36,8
6	Torino Politecnico	961,4	=	36,2	27,8	12,3	2,3	14,2	14,6	26,0
7	Pavia	947,4	=	31,1	32,5	16,2	2,1	14,1	31,6	28,1
8	Siena	922,8	↑	34,6	41,0	9,1	4,0	12,4	11,3	27,2
9	Venezia Cà Foscari	912,3	↑	29,3	17,1	15,8	3,3	14,5	20,5	56,1
10	Marche (Ancona)	898,3	↓	38,0	20,2	15,8	4,2	13,8	23,4	35,6
11	Pisa	877,2	↑	35,4	32,6	10,8	1,4	25,8	13,5	26,9
12	Perugia	873,7	=	31,2	44,7	13,8	2,5	18,4	13,7	28,3
13	Napoli II	870,2	↑	30,0	1,1	16,1	1,5	15,2	20,2	44,6
14	Venezia Iuav	863,2	↓	26,7	21,1	13,6	0,7	15,6	17,6	26,3
15	Bologna	852,7	↓	29,5	47,5	14,4	3,9	20,0	16,4	40,9
16	Trieste	852,7	↑	28,0	38,2	9,4	1,2	21,6	15,1	17,7
17	Piemonte Orientale	842,2	↑	23,5	17,7	17,0	2,9	16,4	31,2	54,8
18	L'Aquila	821,1	↑	27,1	40,1	17,4	3,7	14,0	12,4	54,3
19	Firenze	814,1	↓	28,6	26,2	11,9	2,1	19,4	9,5	31,2
20	Trento	814,1	↓	25,6	40,9	13,9	2,0	16,7	12,9	26,5
21	Insubria	807,1	↑	16,2	11,4	16,1	2,4	14,0	31,5	41,9
22	Bari Politecnico	772,0	↑	31,9	4,6	15,1	3,4	17,5	14,0	42,4
23	Torino	743,9	↓	25,4	9,6	16,3	2,8	16,7	20,6	38,2
24	Udine	740,4	↓	24,5	25,7	13,2	3,6	15,9	17,5	26,1
25	Brescia	736,9	↑	26,1	11,4	15,1	3,8	17,7	28,9	34,5
26	Genova	733,4	↑	27,9	20,3	13,3	2,6	19,2	15,0	20,0
27	Calabria (Arcavacata)	698,3	↑	38,3	2,3	21,4	3,0	23,0	16,9	45,0
28	Milano Bicocca	680,8	↑	21,0	16,6	20,2	3,2	16,1	21,5	37,1
29	Macerata	663,2	↑	26,0	28,6	17,9	2,2	20,5	6,1	42,8

	Ateneo	Punti	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)	Fondi propri (7)
30	Verona	656,2	↓	22,8	29,8	15,8	6,3	19,6	19,7	37,6
31	Molise	649,2	↑	18,2	42,5	12,6	4,6	22,0	7,3	43,0
32	Basilicata (Potenza)	642,2	↑	21,0	19,2	12,4	4,2	18,4	6,2	43,4
33	Bari	638,7	↓	43,9	9,1	12,5	5,3	26,0	12,3	32,6
34	Chieti	631,7	↓	15,9	69,0	26,9	11,1	13,4	12,1	43,6
35	Milano	624,6	↓	23,0	16,0	13,9	3,5	22,3	19,3	30,3
36	Roma Tor Vergata	614,1	↓	26,4	23,7	14,5	6,1	18,7	20,0	19,3
37	Napoli L'Orientale	610,6	↑	34,6	9,7	18,7	3,4	17,9	7,8	33,8
38	Sassari	596,6	↑	24,3	2,1	10,4	3,7	27,7	7,9	49,3
39	Roma Iusm	589,5	↑	13,3	16,0	15,3	0,0	22,6	20,0	10,1
40	Cagliari	579,0	↑	27,6	0,7	11,1	1,2	19,6	5,9	12,1
41	Reggio Calabria	572,0	↓	32,0	9,8	15,5	4,8	23,2	5,0	43,4
42	Roma Tre	572,0	↓	29,0	13,4	17,7	3,9	17,3	9,8	31,9
43	Messina	565,0	↓	27,8	27,0	13,1	6,0	23,7	14,8	17,7
44	Catania	561,5	↓	37,5	1,4	25,2	3,0	18,1	9,4	30,4
45	Foggia	554,5	↑	27,9	8,2	16,1	5,4	20,9	10,6	45,3
46	Sannio (Benevento)	554,5	↓	34,7	1,7	24,5	2,0	20,0	7,7	29,9
47	Napoli Federico II	522,9	↑	33,3	3,8	15,6	4,5	22,2	14,2	21,8
48	Catanzaro	519,4	↓	24,7	3,8	17,4	8,9	20,2	29,3	36,1
49	Bergamo	508,9	↓	22,9	6,9	28,9	3,5	48,2	18,7	46,8
50	Salerno	494,8	↓	29,6	5,2	18,9	3,0	24,4	6,1	37,2
51	Camerino	487,8	↑	20,3	51,7	12,3	6,2	33,0	7,8	22,1
52	Roma La Sapienza	484,3	↓	17,3	27,6	14,7	3,2	28,7	13,5	12,7
53	Cassino	463,3	↓	21,6	28,7	18,7	4,5	23,0	10,6	32,2
54	Teramo	449,2	↓	20,9	21,4	16,5	4,8	30,5	4,9	66,7
55	Napoli Parthenope	445,7	↑	19,7	3,8	35,0	5,2	15,1	4,9	73,3
56	Lecce	417,6	↑	29,1	4,3	14,8	4,2	31,6	5,1	29,5
57	Tuscia (Viterbo)	393,1	↓	17,6	39,0	18,1	12,4	33,7	13,9	31,4
58	Palermo	351,0	↓	30,6	0,7	15,4	7,5	25,2	8,8	18,4

...E QUELLI DEI LIBERI ATENEI

	Ateneo	Punti totali	Var. sul 2006	I talenti (1)	Attrattività (2)	Affollamento (3)	Dispersione (4)	Inattività (5)	Laurea nei tempi (6)
1	Roma Biomedico	1.000,0	=	64,2	55,9	9,9	1,2	2,1	63,43
2	Milano San Raffaele	925,0	=	49,9	33,1	15,9	0,0	2,9	79,31
3	Bra - Scienze Gastronomiche	862,5	●	21,2	73,1	36,6	0,0	1,4	N.d
4	Milano Bocconi	750,0	=	47,3	64,6	34,6	1,1	7,6	21,71
5	Milano Cattolica	750,0	↑	28,9	23,0	16,8	1,7	2,7	25,63
6	Roma Luiss	725,0	↓	59,3	57,4	46,7	1,9	7,2	24,18
7	Castellanza Liuc	700,0	↑	24,1	27,9	30,0	0,3	6,5	24,18
8	Roma Lum sa	675,0	↓	26,0	40,4	85,6	0,1	7,3	24,86
9	Roma San Pio V	625,0	↓	15,5	48,4	53,8	0,0	0,0	15,69
10	Bolzano	550,0	↓	18,0	16,3	32,6	0,5	7,6	41,32
11	Roma Europea	525,0	●	22,4	38,8	287,0	N.d	N.d	N.d
12	Urbino Carlo Bo	512,5	N.d	21,8	48,5	18,2	3,8	16,4	7,79
13	Aosta	475,0	N.d	19,7	11,6	10,0	2,4	13,6	17,14
14	Milano Iulm	362,5	↓	18,8	36,3	43,3	4,7	10,6	13,69
15	Enna - Kore	325,0	↓	15,4	4,6	94,0	N.d	N.d	N.d
16	Casamassima - J. Monnet	312,5	↓	16,4	37,6	18,9	32,9	17,6	4,87
17	Napoli Benincasa	237,5	↓	20,9	3,3	81,3	3,0	14,0	6,64